SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 134° — Numero 159

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 9 luglio 1993** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

93A3861

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 12 maggio 1993.

Delega di attribuzioni del Ministro del tesoro per atti di competenza dell'Amministrazione ai Sottosegretari di Stato on. Paolo De Paoli, on. Sergio Coloni, Piergiovanni Malvestio e Maurizio Sacconi.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il regio decreto-legge 10 luglio 1924, n. 1100;

Visto il regio decreto-legge 10 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, ed il relativo regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 12 maggio 1938, n. 715;

Visto il testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, recante disciplina delle funzioni dirigenziali nelle amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo,

Visto il decreto ministeriale del 31 gennaio 1973, registrato alla Corte dei conti il 15 maggio 1973, registro n. 16, foglio n. 175 e successive integrazioni, concernente la ricognizione e la strutturazione degli uffici dipendenti della Ragioneria generale dello Stato;

Visto il decreto ministeriale del 21 dicembre 1972, registrato alla Corte dei conti il 26 maggio 1973, registro n. 18, foglio n. 225, e successive integrazioni, concernente la ricognizione e la strutturazione degli uffici dell'Amministrazione centrale del Tesoro;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468, concernente la riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio;

Vista la legge 13 maggio 1983, n. 197, concernente la ristrutturazione della Cassa depositi e prestiti;

Vista la legge 7 agosto 1985, n. 427, concernente il «riordinamento della Ragioneria generale dello Stato»;

Vista la legge 7 agosto 1985, n. 428, concernente la «semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni e di altri assegni: riorganizzazione delle direzioni provinciali del Tesoro e istituzione della Direzione generale dei servizi periferici del Tesoro; adeguamento degli organici del personale della Amministrazione centrale e periferica del Ministro del tesoro e del personale amministrativo della Corte dei conti»;

Vista la legge 23 ottobre 1992, n. 421, recante «delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale»;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, recante «Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego a norma dell'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421»;

Visto il decreto-legge 19 aprile 1993, n. 110, recante istituzione dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 6 giugno 1993 con il quale gli onorevoli:

1) Paolo De Paoli, deputato al Parlamento;

2) Piergiovanni Malvestio, deputato al Parlamento;

3) Maurizio Sacconi, deputato al Parlamento;

4) Sergio Coloni, deputato al Parlamento,

sono stati nominati Sottosegretari di Stato al Tesoro;

Decreta:

Art. 1.

1. Il presente provvedimento è adottato nella salvaguardia delle disposizioni contenute negli articoli 3, 14, 15, 16, 17 e 20 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n 29.

Art. 2.

1. I Sottosegretari di Stato sono delegati, in armonia con gli indirizzi del Ministro, a rispondere, per le attribuzioni di rispettiva competenza, alle interrogazioni a risposta scritta, nonché ad intervenire presso le Camere, in rappresentanza del Ministro, per lo svolgimento di interrogazioni a risposta orale e per ogni altro intervento che si renda necessario nel corso dei lavori parlamentari, secondo un programma stabilito dal Ministro.

2. In linea di massima, gli impegni parlamentari dei Sottosegretari corrisponderanno alle rispettive deleghe. Al fine peraltro di stabilire una utile continuità di rapporti con commissioni e sottocommissioni dei due rami del Parlamento si delega specificamente:

per seguire in seno alla commissione affari costituzionali del Senato e alla commissione lavoro pubblico e privato della Camera i progetti di legge riguardanti il pubblico impiego, l'on. Maurizio Sacconi;

per seguire i lavori in sede consultiva della commissione bilancio del Senato e, in seno alla stessa commissione, i lavori della sottocommissione pareri, l'on. Paolo De Paoli;

per seguire in seno alla commissione bilancio del Senato i progetti riguardanti il bilancio dello Stato e la legge finanziaria, l'on. Sergio Coloni;

per seguire i lavori in sede consultiva della commissione bilancio della Camera e, in seno alla stessa commissione, i lavori del comitato pareri, l'on. Paolo De Paoli;

per seguire in seno alla commissione bilancio della Camera i progetti riguardanti il bilancio dello Stato e la legge finanziaria, l'on. Sergio Coloni;

per seguire in seno alle commissioni della Camera e del Senato competenti in materia, gli aspetti finanziari internazionali, l'on. Piergiovanni Malvestio;

per seguire in seno alle commissioni della Camera e del Senato competenti in materia, la finanza regionale e locale, l'on. Piergiovanni Malvestio;

per seguire in seno alla commissione finanze della Camera i progetti riguardanti il bilancio dello Stato e la legge finanziaria l'on. Sergio Coloni;

per seguire in seno alla commissione finanze e tesoro del Senato i progetti riguardanti il bilancio dello Stato e la legge finanziaria l'on. Sergio Coloni.

Nei casi di impossibilità a presenziare a causa di impegni concomitanti presso le commissioni, il Sottosegretario on. Coloni sarà sostituito dall'on. Malvestio e viceversa.

3. La specificazione di materie e di impegni sopra delineata è destinata a subire variazioni ogni qualvolta, per sovrapposizione di impegni o altre cause, la rappresentanza del Ministro in Parlamento dovrà essere assicurata da altro Sottosegretario.

4. Salvo quanto sopra stabilito per le altre materie non riguardanti il bilancio dello Stato e la legge finanziaria, il Ministro provvederà a delegare di volta in volta, tenendo conto delle competenze delegate.

Art. 3.

1. Gli onorevoli Sottosegretari di Stato per il Tesoro sono rispettivamente delegati a firmare gli atti, relativi ai servizi appresso indicati, di competenza del Ministro:

On. Sottosegretario Paolo De Paoli:

1) Ragioneria generale dello Stato, relativamente all'Ispettorato generale degli affari generali, del personale e degli studi (I.G.A.G.);

2) Direzione generale degli affari generali e del personale;

3) Direzione generale dei servizi periferici del Tesoro, con esclusione dei rapporti con l'Autorità per l'informatica nelle pubbliche amministrazioni;

4) Direzione generale del Tesoro relativamente al servizio V;

5) Provveditorato generale dello Stato, con esclusione dei rapporti con l'Autorità per l'informatica nelle pubbliche amministrazioni.

On. Sottosegretario Sergio Coloni:

1) Ragioneria generale dello Stato, relativamente:

a) all'Ispettorato generale del bilancio (I.G.B.);

b) all'Ispettorato generale degli affari economici (I.G.A.E.);

c) all'Ispettorato generale Finanza (I.G.F.);

d) all'Ispettorato generale enti disciolti (I.G.E.D.);

2) Direzione generale servizi vari e pensioni di guerra compresi i provvedimenti emessi in sede di definizione di ricorsi gerarchici, ai sensi dell'art. 115 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915;

On. Sottosegretario Piergiovanni Malvestio:

1) Ragioneria generale dello Stato, relativamente:

a) all'Ispettorato generale della Finanza del settore pubblico allargato (I.G.S.P.A.);

b) all'Ispettorato generale per l'amministrazione del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (I.G.F.O.R.);

2) Direzione generale del Tesoro relativamente al servizio IV, Divisioni, I, II, III, IV, V, VIII, e IX.

L'on. Malvestio è altresì delegato a curare i rapporti con la Cassa depositi e prestiti.

On. Sottosegretario Maurizio Sacconi:

1) Ragioneria generale dello Stato, relativamente all'attuazione dei decreti legislativi, n. 29 e 39 1993, con particolare riguardo alle competenze dei seguenti uffici:

a) all'Ispettorato per gli ordinamenti del personale (I.G.O.P.);

b) all'Ispettorato generale per i servizi speciali e la meccanizzazione (I.G.S.S.M.);

2) Provveditorato generale dello Stato, relativamente ai rapporti con l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione;

3) Direzione generale dei servizi periferici relativamente ai rapporti con l'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione.

In caso di assenza o di impedimento di un Sottosegretario gli atti delegati alla sua competenza possono essere firmati da uno degli altri Sottosegretari.

Relativamente alle materie non contemplate dal presente atto e fatto salvo quanto stabilito dall'art. 1, resta ferma la facoltà del Ministro di disporre delega per singoli casi, nei riguardi, di norma, del Sottosegretario titolare di delega nella materia maggiormente affine.

Art. 4

1. Non sono compresi nella delega di cui al precedente articolo, oltre gli atti espressamente riservati alla firma del Ministro o dei dirigenti per legge o regolamento, quelli appresso indicati:

a) gli atti o i provvedimenti che implichino una determinazione di particolare importanza politica, amministrativa o economica; i programmi, gli atti e i provvedimenti amministrativi connessi alle direttive di ordine generale; gli atti inerenti alle modificazioni dell'ordinamento e delle attribuzioni delle direzioni generali e dei servizi autonomi, nonché degli enti o società sottoposti a controllo o vigilanza del Ministro del tesoro; tutti gli atti da sottoporre al Consiglio dei Ministri e ai comitati interministeriali;

b) i decreti di nomina degli organi di amministrazione ordinaria e straordinaria e di controllo degli enti o società sottoposti a controllo o vigilanza del Ministero del tesoro, nonché le nomine e le designazioni previste da disposizioni legislative di rappresentanti del Ministero in seno ad enti, società, collegi, commissioni o comitati, così come le proposte e gli atti comunque concernenti enti contemplati dalla legge 24 gennaio 1978, n. 14;

c) gli atti relativi alla costituzione di commissioni e di comitati istituiti o promossi dal Ministro, fatta eccezione per gli atti concernenti la costituzione delle commissioni di sorveglianza e di quelle per lo scarto degli atti di archivio, di cui agli articoli 25 e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409 e dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1975, n. 854;

d) gli atti inerenti alle funzioni istituzionali svolte nei confronti di altre amministrazioni dello Stato, quando esse comportino accreditamento di funzionari o definitive contestazioni in materia di pubblica finanza;

e) le determinazioni sulle relazioni previste dall'art. 20, comma 1, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e sulle relazioni che i responsabili degli uffici sono tenuti a sottoporre al Ministro per le questioni che presuppongono la risoluzione di tematiche di rilievo generale o il coordinamento delle attività tra amministrazioni del Ministero del tesoro;

f) gli atti relativi alle nomine ed alle promozioni, nonché le decisioni sui giudizi disciplinari riguardanti funzionari appartenenti a qualifiche dirigenziali;

g) le comunicazioni al Consiglio di Stato per richiederne il parere, ai sensi dell'art. 36 del regio decreto 21 aprile 1942, n. 444;

h) le assegnazioni finanziarie ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 29/1992;

i) i rapporti con altri organi costituzionali o ausiliari del Governo, nonché le risposte degli organi di controllo sui provvedimenti del Ministro;

l) l'adozione degli atti amministrativi generali inerenti alle materie di cui all'art. 2, comma 1, lettera *c)*, numeri da 1 a 5 della legge n. 421/1991.

2. Al coordinamento necessario all'attuazione del presente decreto provvedono gli uffici di Gabinetto.

3. Il Ministro può avocare alla propria firma singoli atti compresi nelle materie delegate e rispondere alle interrogazioni scritte ed orali.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione

Roma, 12 maggio 1993

Il Ministro BARUCCI

AVVERTENZA

Provvedimento non più soggetto al controllo preventivo da parte della Corte dei conti ai sensi dell'art. 7 del decreto-legge 15 maggio 1993, n. 143

93A3867

DECRETO 21 giugno 1993.

Indicazione del prezzo medio ponderato dei buoni ordinari del Tesoro a novantadue, centottantatre e trecentosessantacinque giorni relativi all'emissione del 5 giugno 1993.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 7 gennaio 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 1993, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1993;

Visti i decreti ministeriali del 3 giugno 1993 che hanno disposto per il 15 giugno 1993 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro a novantadue, centottantatre e trecentosessantacinque giorni senza l'indicazione del prezzo base di collocamento;

Visto l'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Visto l'art. 7 del decreto-legge 15 maggio 1993, n. 143;

Vista la determinazione del direttore generale del Tesoro del 19 maggio 1993, n. 600993;

Ritenuto che, in applicazione dell'art. 2 del menzionato decreto ministeriale 7 gennaio 1993, occorre indicare con apposito decreto, per ogni scadenza, i prezzi risultanti dall'asta relativa all'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 15 giugno 1993;

Considerato che nel verbale di aggiudicazione dell'asta dei buoni ordinari del Tesoro per l'emissione del 15 giugno 1993 sono indicati, tra l'altro, gli importi degli interessi pagati per le tre tranches dei titoli emessi;

Decreta:

Per l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 15 giugno 1993 il prezzo medio ponderato è risultato pari a L. 97,42 per i BOT a novantadue giorni, a L. 95,02 per i BOT a centottantatre giorni e a L. 90,05 per i BOT a trecentosessantacinque giorni.

La spesa per interessi ammonta a L. 206.685.982.000 per i buoni a novantadue giorni con scadenza 15 settembre 1993, a L. 274.169.278.000 per quelli a centottantatre giorni con scadenza 15 dicembre 1993 e a L. 398.106.547.500 per i titoli a trecentosessantacinque giorni con scadenza 15 giugno 1994.

Il prezzo minimo accoglibile è risultato pari a L. 97,08 per i BOT a novantadue giorni, a L. 94,35 per i BOT a centottantatre giorni e a L. 88,90 per i BOT a trecentosessantacinque giorni.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 giugno 1993

Il direttore generale: DRAGHI

93A3876

DECRETO 5 luglio 1993

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a novantadue giorni.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 7 gennaio 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 1993, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1993;

Visto l'art. 3, comma 8, della legge 23 dicembre 1992, n. 501, di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 che fissa in miliardi 150.000 l'importo massimo di emissione dei titoli pubblici in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare;

Visto l'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Visto l'art. 7 del decreto-legge 15 maggio 1993, n. 143;

Vista la determinazione del direttore generale del Tesoro del 19 maggio 1993, n. 600993;

Considerato che, sulla base dei flussi di cassa, l'importo relativo all'emissione netta dei suindicati titoli pubblici al 30 giugno 1993 è pari a 89.461 miliardi;

Decreta:

Per il 15 luglio 1993 e disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a novantadue giorni con scadenza il 15 ottobre 1993 fino al limite massimo in valore nominale di lire 6.000 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul cap. 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1993.

In relazione all'attuale situazione del mercato monetario e nell'interesse dell'erario, l'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 17, 18, 19 e 20 del decreto 7 gennaio 1993 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a)* dell'art. 18 può essere presentata fino ad un importo massimo di 2 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione, maggiorato nella misura di 5 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno essere consegnate a cura del mittente direttamente allo sportello all'uopo istituito presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia - Via Nazionale, 91 - Roma, entro e non oltre le ore 12 del giorno 9 luglio 1993, con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 8 del citato decreto ministeriale 7 gennaio 1993.

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 luglio 1993

Il direttore generale: DRAGHI

93A3877

DECRETO 5 luglio 1993

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantatre giorni.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 7 gennaio 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 1993, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1993;

Visto l'art. 3, comma 8, della legge 23 dicembre 1992, n. 501, di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 che fissa in miliardi 150.000 l'importo massimo di emissione dei titoli pubblici in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare;

Visto l'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

Visto l'art. 7 del decreto-legge 15 maggio 1993, n. 143;

Vista la determinazione del direttore generale del Tesoro del 19 maggio 1993, n. 600993;

Considerato che, sulla base dei flussi di cassa, l'importo relativo all'emissione netta dei suindicati titoli pubblici al 30 giugno 1993 è pari a 89.461 miliardi,

Decreta:

Per il 15 luglio 1993 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantatre giorni con scadenza il 14 gennaio 1994 fino al limite massimo in valore nominale di lire 6.000 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul cap. 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1994.

In relazione all'attuale situazione del mercato monetario e nell'interesse dell'erario, l'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 17, 18, 19 e 20 del decreto 7 gennaio 1993 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a)* dell'art. 18 può essere presentata fino ad un importo massimo di 2 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione, maggiorato nella misura di 5 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno essere consegnate a cura del mittente direttamente allo sportello all'uopo istituito presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia - Via Nazionale, 91 - Roma, entro e non oltre le ore 12 del giorno 9 luglio 1993, con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 8 del citato decreto ministeriale 7 gennaio 1993.

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 luglio 1993

Il direttore generale: DRAGHI

93A3878

DECRETO 5 luglio 1993

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 7 gennaio 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 1993, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1993;

Visto l'art. 3, comma 8, della legge 23 dicembre 1992, n. 501, di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 che fissa in miliardi 150.000 l'importo massimo di emissione dei titoli pubblici in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare;

Visto l'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29,

Visto l'art. 7 del decreto-legge 15 maggio 1993, n. 143;

Vista la determinazione del direttore generale del Tesoro del 19 maggio 1993, n. 600993;

Considerato che, sulla base dei flussi di cassa, l'importo relativo all'emissione netta dei suindicati titoli pubblici al 30 giugno 1993 è pari a 89.461 miliardi;

Decreta

Per il 15 luglio 1993 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantacinque giorni con scadenza il 15 luglio 1994 fino al limite massimo in valore nominale di lire 5.000 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul cap. 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1994.

In relazione all'attuale situazione del mercato monetario e nell'interesse dell'erario, l'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 17, 18, 19 e 20 del decreto 7 gennaio 1993 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a)* dell'art. 18 può essere presentata fino ad un importo massimo di 2 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione, maggiorato nella misura di 5 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Le relative richieste di acquisto, ivi compresa quella della Banca d'Italia, dovranno essere consegnate a cura del mittente direttamente allo sportello all'uopo istituito presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia - Via Nazionale, 91 - Roma, entro e non oltre le ore 12 del giorno 9 luglio 1993, con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 8 del citato decreto ministeriale 7 gennaio 1993

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana

Roma, 5 luglio 1993

Il direttore generale: DRAGHI

93A3879

DECRETO 5 luglio 1993.

Indicazione del prezzo medio ponderato dei buoni ordinari del Tesoro a novantadue, centottantatre e trecentosessantacinque giorni relativi all'emissione del 30 giugno 1993.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 7 gennaio 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 5 dell'8 gennaio 1993, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro per l'esercizio finanziario 1993;

Visti i decreti ministeriali del 21 giugno 1993 che hanno disposto per il 30 giugno 1993 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro a novantadue, centottantatre e trecentosessantacinque giorni senza l'indicazione del prezzo base di collocamento;

Visto l'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Visto l'art. 7 del decreto-legge 15 maggio 1993, n. 143,

Vista la determinazione del direttore generale del Tesoro del 19 maggio 1993, n. 600993;

Ritenuto che in applicazione dell'art. 2 del menzionato decreto ministeriale 7 gennaio 1993 occorre indicare con apposito decreto, per ogni scadenza, i prezzi risultanti dall'asta relativa all'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 30 giugno 1993;

Considerato che nel verbale di aggiudicazione dell'asta dei buoni ordinari del Tesoro per l'emissione del 30 giugno 1993 sono indicati, tra l'altro, gli importi degli interessi pagati per le tre tranches dei titoli emessi;

Decreta:

Per l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 30 giugno 1993 il prezzo medio ponderato è risultato pari a L. 97,52 per i B.O.T. a novantadue giorni, a L. 95,31 per i B.O.T. a centottantatre giorni e a L. 90,65 per i B.O.T. a trecentosessantacinque giorni.

La spesa per interessi ammonta a L. 433.354.341.000 per i buoni a novantadue giorni con scadenza 30 settembre 1993, a L. 704.116.622.500 per quelli a centottantatre giorni con scadenza 30 dicembre 1993 e a L. 982.479.502.500 per i titoli a trecentosessantacinque giorni con scadenza 30 giugno 1994.

Il prezzo minimo accoglibile è risultato pari a L. 97,18 per i B.O.T. a novantadue giorni, a L. 94,64 per i B.O.T. a centottantatre giorni e a L. 89,50 per i B.O.T. a trecentosessantacinque giorni.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 luglio 1993

Il direttore generale: DRAGHI

93A3880

DECRETO 5 luglio 1993.

Rettifica dei decreti ministeriali che determinano i tassi di interesse semestrale da corrispondersi sui certificati di credito del Tesoro relativamente alle cedole di scadenza nei mesi di agosto e settembre 1993.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il proprio decreto n. 100005 in data 14 gennaio 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 23 del 29 gennaio 1993, con cui è stato determinato il tasso d'interesse semestrale da corrispondersi sui certificati di credito del Tesoro, relativamente alle cedole di scadenza nel mese di agosto 1993;

Visto il proprio decreto n. 100242 in data 16 marzo 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 19 marzo 1993, con cui è stato determinato il tasso d'interesse semestrale da corrispondersi sui certificati di credito del Tesoro, relativamente alle cedole di scadenza nel mese di settembre 1993;

Ritenuta la necessità di procedere alla rettifica di alcuni errori materiali occorsi nella redazione dei decreti medesimi;

Visto l'art. 3 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Decreta:

Art. 1.

Il secondo comma del dispositivo del decreto ministeriale n. 100005 del 14 gennaio 1993, citato nelle premesse, viene modificato come segue:

La spesa complessiva derivante dal presente decreto è di L. 3.205.238.575.125, così ripartite:

L. 69.300.000 000 per i CCT quinquennali 1° agosto 1988;

L. 254.100.000 000 per i CCT quinquennali 1° febbraio 1989;

L. 539.000.000 000 per i CCT quinquennali 1° febbraio 1991;

L. 616 000 000 000 per i CCT settennali 1° agosto 1991;

L. 847.000 000.000 per i CCT settennali 1° febbraio 1992;

L. 879 838 575.125 per i CCT settennali 1° agosto 1992,

e farà carico al cap. 4691 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1993.

Art. 2.

Il secondo comma del dispositivo del decreto ministeriale n. 100242 del 16 marzo 1993, citato nelle premesse, viene modificato come segue.

La spesa complessiva derivante dal presente decreto è di L. 4.546 688.059.500, così ripartite.

L. 248.500 000.000 per i CCT quinquennali 1° settembre 1988;

L. 106.500 000 000 per i CCT quinquennali 1° marzo 1989;

L. 106.500 000.000 per i CCT quinquennali 15 marzo 1989;

L. 355.000.000 000 per i CCT quinquennali 1° settembre 1989;

L. 1 029.500.000 000 per i CCT quinquennali 1° marzo 1990;

L. 641 688 059.500 per i CCT quinquennali 1° settembre 1990;

L. 639.000.000 000 per i CCT settennali 1° marzo 1991;

L. 674.500.000.000 per i CCT settennali 1° settembre 1991;

L. 745.500 000.000 per i CCT settennali 1° marzo 1992,

e farà carico al cap. 4691 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1993.

Art. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 5 luglio 1993

p. *Il direttore generale:* PAOLILLO

93A3881

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 2 luglio 1993.

Attuazione delle operazioni di intervento nel mercato dei cereali per la campagna 1993-94.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

PRESIDENTE DELL'AZIENDA DI STATO PER GLI INTERVENTI NEL MERCATO AGRICOLO

Vista la legge 14 agosto 1982, n. 610;

Vista la regolamentazione comunitaria riguardante l'organizzazione comune nel settore dei cereali del 30 giugno 1992, n. 1766/92 ed il regolamento CEE n. 689/92 del 19 marzo 1992, e successive modifiche, che stabilisce le procedure e le condizioni di presa in consegna dei cereali da parte degli organismi di intervento;

Viste le norme e condizioni generali di assuntoria regolate nel decreto ministeriale del 12 aprile 1984;

Ritenuto di dover procedere fissare le norme specifiche relative alle operazioni esecutive di intervento nel mercato dei cereali per la campagna 1993-94;

Decreta:

Le operazioni di intervento nel mercato dei cereali per la campagna di commercializzazione 1° luglio 1993-30 giugno 1994 sono regolamentate come di seguito indicato:

1. I conferimenti all'intervento possono essere effettuati nel periodo dal 1° agosto 1993 al 30 aprile 1994.

2. Per tutti i cereali (frumento tenero, frumento duro, segale, orzo, granturco e sorgo) raccolti nella Comunità è fissato il seguente prezzo di intervento L. 177,00 ECU/t al quale si applicano le modalità di conversione in moneta nazionale di cui al regolamento CEE n. 3813/92 a partire dal 1° agosto 1993.

3. Il prezzo base di acquisto è suscettibile delle maggiorazioni e detrazioni per effettive caratteristiche riportate nelle allegate tabelle *A* e *B* calcolate applicando le percentuali previste dal prezzo base di acquisto, nonché della maggiorazione mensile riportata nella tabella *C* in relazione al mese di consegna del prodotto da parte del venditore.

4. Per l'ammissibilità all'intervento i cereali indicati al punto 3 devono:

essere stati raccolti nella Comunità;

essere offerti dai detentori in lotti omogenei di un minimo di 10 tonnellate per il frumento duro e di 80 tonnellate per gli altri cereali;

essere di prodotto sano, leale e mercantile secondo le norme comunitarie e presentare i requisiti minimi riportati nella tabella *B*;

per quanto concerne i cereali di qualità panificabile è necessario procedere, in caso di dubbio, alla prova di germinazione secondo le disposizioni del regolamento CEE n. 2486/92 del 27 agosto 1992, e le spese connesse con le analisi necessarie per addurre tale prova sono a carico dell'offerente; per quanto concerne il prezzo d'acquisto da versare all'offerente si rimanda alle disposizioni del regolamento CEE n. 689/92 del 19 marzo 1992.

5. Il pagamento dei cereali conferiti all'intervento viene effettuato direttamente dall'A.I.M.A. ovvero attraverso l'ente assuntore fra il trentesimo ed il trentacinquesimo giorno dalla presa in carico.

6. Per tutte le offerte all'intervento dovrà essere indicato nella domanda stessa il nominativo e l'indirizzo completo dell'offerente, l'indirizzo completo del luogo ove è giacente il prodotto offerto e l'impegno dell'offerente a comunicare preventivamente ogni movimento del cereale prima della consegna nei centri d'intervento dell'A.I.M.A. nonché l'indicazione di tre centri presso i quali si desidera conferire il prodotto.

La domanda dovrà infine contenere l'impegno dell'offerente a sottoporsi a tutti i controlli ed ai prelievi campionari che l'A.I.M.A. disporrà sui centri ove è giacente il cereale offerto prima della sua consegna nei centri di intervento nonché la presumibile data in cui si chiede di effettuare la consegna stessa.

Le offerte dovranno essere trasmesse direttamente dall'offerente all'A.I.M.A. - Via Palestro, 81 - Roma, a mezzo telex (n. 620064) o fax (06/4451958).

L'A.I.M.A. comunicherà entro 48 ore il centro di intervento e l'assuntore presso il quale dovrà essere effettuato il conferimento.

Al momento della consegna del prodotto nei centri di intervento gli enti assuntori dovranno acquisire la documentazione amministrativa che confermi che il cereale proviene dal magazzino ove era giacente al momento della sua offerta.

Copia di tale documentazione dovrà essere trasmessa all'A.I.M.A. unitamente alle bollette di conferimento.

7. Le spese di trasporto del prodotto dal magazzino ove è stoccato al momento dell'offerta fino al centro di intervento, verso il quale la merce sarà avviata con la minore spesa, sono a carico dell'offerente.

Se il luogo di presa in carico della merce designato dall'A.I.M.A. non è il centro di intervento verso il quale il prodotto può essere avviato con la minore spesa, l'A.I.M.A. stessa determina, fissa e rimborsa le spese di trasporto supplementari.

8. Qualora il prodotto offerto sia giacente, al momento dell'offerta stessa, nel magazzino del centro di intervento gestito dall'ente assuntore si dovrà indicare la data in cui il prodotto è stato depositato, il luogo di provenienza e il venditore ed inoltre si dovrà avere cura che tali quantitativi siano tenuti nettamente separati da qualsiasi altra partita di cereali in modo da consentire tutti i controlli che l'A.I.M.A. ritenesse opportuno eseguire.

L'A.I.M.A. si riserva comunque il diritto di prendere in carico i cereali in centri diversi da quelli ove sono giacenti al momento dell'offerta.

Per i cereali, presi in carico dall'A.I.M.A. senza movimentazione fisica e cioè nel magazzino del centro di intervento, al prezzo di intervento verranno detratte le spese di uscita dal magazzino corrispondente ai compensi forfettari riconosciuti dall'A.I.M.A. all'ente assuntore per le analoghe operazioni.

9. Qualora per cause eccezionali l'A.I.M.A. decida di prendere in carico i cereali offerti nel magazzino ove sono giacenti al momento dell'offerta stessa, verranno detratte dal prezzo di intervento le minori spese di trasporto per l'avvio al magazzino del centro d'intervento.

10. Gli enti assuntori dovranno presentare al momento della presa in carico di cereali offerti all'intervento una fidejussione pari al 30% del controvalore del prodotto conferito calcolato sul prezzo base sulle maggiorazioni mensili, sulle maggiorazioni e detrazioni per caratteristiche.

Roma, 2 luglio 1993

Il Ministro-Presidente: DIANA

TABELLA 1

REQUISITI MINIMI DI QUALITÀ CHE DEVONO PRESENTARE I CEREALI PER ESSERE AMMESSI ALL'INTERVENTO

	Frumento duro	Frumento tenero	Segala	Orzo	Granturco	Sorgo
A. Tenore massimo di umidità	14,5%	14,5%	14,5%	14,5%	14,5%	14,5%
B. Percentuale massima degli elementi che non sono cereali di base di qualità perfetta	12%	12%	12%	12%	12%	12%
di cui						
1. Chicchi spezzati	6%	5%	5%	5%	10%	10%
2. Impurità relative ai chicchi (diverse da quelle di cui al punto 3)	5%	7%	5%	12%	5%	5%
di cui						
a) chicchi striminziti						
b) altri cereali	3%			5%		
c) chicchi attaccati da parassiti						
d) chicchi che presentano colorazioni del germe				—		
e) chicchi scaldati per essiccamento	0,50%	0,50%	3%	3%	3%	3%
3. Chicchi volpati e/o colpiti da fusariosi	5%	—	—	—	—	—
di cui: chicchi colpiti da fusariosi	1,5%	—	—	—	—	—
4. Chicchi germinati	4%	6%	6%	6%	6%	6%
5. Impurità varie (Schwarzbesatz)	3%	3%	3%	3%	3%	3%
di cui						
a) semi estranei:						
nocivi	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%
altri						
b) chicchi avariati:						
chicchi deteriorati da riscaldamento spontaneo e da essiccazione troppo rapida	0,05%	0,05%				
altri						
c) impurità propriamente dette						
d) pule						
e) segala cornuta	0,05%	0,05%	0,05%	—	—	
f) chicchi cariati			—	-	—	
g) insetti morti e frammenti di insetti						
C. Percentuale massima di chicchi biancomati, anche parzialmente	40%	—	—	—	—	
D. Tenore massimo di tannino	—	-	—	—	—	1% (1)
E. Peso specifico minimo	78 kg/hl	72 kg/hl	68 kg/hl	62 kg/hl	-	
F. Tasso di proteine	11,5% (1)	—	—	—	—	
G. Tempo di caduta (Hagberg)	220	220		—	-	
H. Indice di Zeleny		20	—	—	-	

(1) Percentuale calcolata sulla sostanza secca.

TABELLA *B*

DETRAZIONI DA APPORTARE AI PREZZI PER CONTENUTO DI IMPURITÀ OLTRE I LIMITI DI TOLLERANZA E FINO AI LIMITI MASSIMI DI RICEVIBILITÀ

Classificazione delle impurità	Tolleranza %	Limiti massimi di ricevibilità per classe %	Limite massimo di ricevibilità complessivo %	Detrazioni
Frumento duro				
a) Impurità relative ai chicchi (farinose)	2	5	12	0,05 per ogni differenza supplementare dello 0,1% oltre il 2% di tolleranza complessiva
b) Impurità relative ai chicchi (volpati)	2	5		0,05 per ogni differenza supplementare dello 0,1% oltre il 2% di tolleranza complessiva
c) Cariossidi spezzate	3	6		0,05 per ogni differenza supplementare dello 0,1% oltre il 3% di tolleranza complessiva
d) Chicchi germinati	2,5	4		0,05 per ogni differenza supplementare dello 0,1% oltre il 2,5% di tolleranza complessiva
e) Impurità varie (nulle)	0,5	3 (1)		0,1 per ogni differenza supplementare dello 0,1% oltre lo 0,5% di tolleranza complessiva
f) Chicchi bianconati anche parzialmente	20	40	40	0,02 per ogni differenza supplementare dello 0,1% o frazione dal 20 al 40% di bianconati
Orzo e frumento tenero				
a) Impurità relative ai chicchi (farinose)	5 (*)	12	12	0,05 per ogni differenza supplementare dello 0,1% o frazione oltre il 5% complessivo di tolleranza
b) Cariossidi spezzate	3	5		0,05 per ogni differenza supplementare dello 0,1% o frazione oltre il 3% complessivo di tolleranza
c) Chicchi germinati	2,5	6		0,05 per ogni differenza supplementare dello 0,1% o frazione oltre il 2,5% complessivo di tolleranza
d) Impurità varie (nulle)	1	3		0,1 per ogni differenza supplementare dello 0,1% o frazione oltre l'1% complessivo di tolleranza
e) Tenore di proteine per il frumento tenero	11,5	9,5		1 per ogni differenza supplementare dello 0,5%
Mais				
a) Impurità relative ai chicchi (farinose)	4	5	12	0,05 per ogni differenza supplementare dello 0,1% o frazione oltre il 4% complessivo di tolleranza
b) Cariossidi spezzate	4	10		0,05 per ogni differenza supplementare dello 0,1% o frazione oltre il 4% complessivo di tolleranza
c) Chicchi germinati	2,5	6		0,05 per ogni differenza supplementare dello 0,1% o frazione oltre il 2,5% complessivo di tolleranza
d) Impurità varie (nulle)	1	3		0,1 per ogni differenza supplementare dello 0,1% o frazione oltre l'1% complessivo di tolleranza

TABELLA C

MAGGIORAZIONE MENSILE DA APPLICARE AL PREZZO DI ACQUISTO DEI CEREALI PER LA CAMPAGNA 1993-94

MESI	Frumento duro frumento tenero, orzo granturco, segale, sorgo
	ECU Ut tonn
Novembre 1993	1,425
Dicembre 1993	2,850
Gennaio 1994	4.275
Febbraio 1994	5,700
Marzo 1994	7,125
Aprile 1994	8,550
Maggio 1994	9,975

N.B. - L'ECU della maggiorazione mensile dovrà essere espressa in moneta nazionale al tasso rappresentativo in vigore a partire dal 1° novembre 1993

93A3864

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DECRETO 28 maggio 1993.

Impegno della somma di L. 14.930.284.100 a favore della Cassa depositi e prestiti, per il successivo trasferimento alle regioni interessate, per l'esercizio 1993, ai sensi dell'art. 12 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (FIO 1985).

IL DIRETTORE GENERALE PER L'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 22 dicembre 1984, n. 887, art. 12, comma 1, che prevede lo stanziamento, nello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica, per il 1985, della somma di lire 1.500 miliardi, per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili, per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle infrastrutture, nonché per la tutela dei beni culturali ed ambientali e per le opere di edilizia scolastica ed universitaria;

Visto il decreto-legge 25 novembre 1985, n. 667, convertito in legge n. 7/1986, per effetto del quale le risorse dello stanziamento anzidetto, disponibili per il finanziamento di cui sopra, sono state ridotte a lire 1.490 miliardi;

Visto il successivo secondo comma dello stesso art. 12, il quale autorizza il ricorso alla Banca europea per gli investimenti (BEI), fino alla concorrenza del controvalore di lire 1.500 miliardi, per l'accensione di mutui per il finanziamento dei progetti anzidetti,

Vista la delibera CIPE del 6 febbraio 1986, con la quale vengono individuati ed approvati i finanziamenti per i progetti d'investimento immediatamente eseguibili, per un ammontare complessivo di lire 2.989.968 miliardi, di cui lire 1.962.767 miliardi per i progetti di competenza regionale e lire 1.027.201 miliardi per i progetti di competenza delle amministrazioni centrali,

Visto, in particolare, il punto 5, primo capoverso, della sopracitata delibera CIPE febbraio 1986 che dispone, nelle more della definizione delle procedure istruttorie BEI, una prima assegnazione, indicata nella seconda colonna del precedente punto 1, per complessive lire 1.489.968 miliardi, di cui lire 978,092 miliardi per i progetti di competenza regionale e lire 511.876 miliardi per i progetti di competenza delle amministrazioni centrali;

Visto il proprio decreto del 25 giugno 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 182 del 7 agosto 1986, con il quale viene impegnata la somma di lire 978,092 miliardi per il 1985, a favore della Cassa depositi e prestiti per i successivi trasferimenti alle regioni interessate, per il finanziamento dei rispettivi progetti;

Visto il decreto del Ministro del tesoro n. 131722, del 5 maggio 1993, con il quale viene recata, per il 1993, una variazione in aumento, sia in termini di competenza che di cassa, per L. 15.991.889.000 relativa al prestito BEI, concesso per il finanziamento dei progetti regionali, numeri 78, 79 e 80 «Disinquinamento Po III Lombardia» della regione Lombardia di cui alla delibera CIPE 6 febbraio 1986;

Considerato che per il progetto «Disinquinamento Po III Lombardia», a valere sui fondi statali già trasferiti e su precedenti tranches BEI di finanziamento introitate in bilancio, si è raggiunta la copertura del finanziamento disposto dal CIPE, di cui alla delibera del 6 febbraio 1986,

Atteso, quindi, che la sopracitata somma di L. 15.991.889.000 si rende integralmente disponibile per il finanziamento dei restanti progetti prontamente eseguibili;

Ritenuto, per il momento, di dover impegnare della sopracitata somma l'importo limitato a L. 14.930.284.100 a favore della Cassa depositi e prestiti per l'ulteriore finanziamento dei progetti regionali FIO 1985: n. 114 «Disinquinamento della laguna di Venezia» (regione Veneto) per L. 4.950.808.680 e n. 53 «Sistemazione scarichi a mare emissario di Coroglio, Pedemontano di Posillipo e scolmatore arena S. Antonio» (regione Campania) per L. 9.979.475.420, risultanti in avanzato stato di realizzazione;

Atteso che per il residuo importo di L. 1.061.604.900 non si verificano ancora le condizioni per l'assunzione del relativo impegno;

Decreta.

Art. 1.

La somma di L. 14.930.284.100 è impegnata per le finalità esposte in premessa, a favore della Cassa depositi e prestiti per i successivi trasferimenti alle regioni interessate, come di seguito indicato.

l'importo di L. 4.950.808.680 da devolvere alla regione Veneto a copertura integrale del progetto non cofinanziato dalla BEI n. 114 «Disinquinamento della laguna di Venezia»;

l'importo di L. 9 979.475 420 da devolvere alla regione Campania per l'ulteriore finanziamento del progetto non cofinanziato n. 53 «Sistemazione scarichi a mare emissario di Coroglio, Pedemontano di Posillipo e scolmatore arena S. Antonio».

Art. 2.

E autorizzato il versamento della somma di L. 14.930.284.100 a favore della Cassa depositi e prestiti, secondo il disposto di cui al precedente art. 1.

Art. 3.

L'onere relativo graverà sul cap. 7090 dello stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica per il 1993.

Il presente decreto sarà trasmesso per la registrazione dell'impegno e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 28 maggio 1993

Il direttore generale: BITETTI

93A3865

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 7 luglio 1993

Scioglimento degli organi amministrativi e sindacali ordinari de L'Edera - Compagnia italiana di assicurazioni S.p.a., in Frosinone.

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto il testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 24 dicembre 1969, n. 990, sull'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento di esecuzione della citata legge n. 990/1969, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1970, n. 973, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 10 giugno 1978, n. 295, recante nuove norme per l'esercizio delle assicurazioni private contro i danni e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Vista la legge 12 agosto 1982, n. 576, concernente la riforma della vigilanza sulle assicurazioni e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1983, n. 315, recante norme per la riorganizzazione della Direzione generale delle assicurazioni private e d'interesse collettivo del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Vista la legge 9 gennaio 1991, n. 20, recante integrazioni e modifiche alla legge 12 agosto 1982, n. 576, e norme sul controllo delle partecipazioni di imprese o enti assicurativi e in imprese o enti assicurativi;

Vista la lettera in data 10 febbraio 1993, con la quale l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo - ISVAP, ha formulato, nei confronti de L'Edera - Compagnia italiana di assicurazioni S.p.a., con sede in Frosinone, contestazione di grave stato di irregolare funzionamento ai sensi della vigente normativa ivi compreso l'art. 7 della legge n. 576/1982, come sostituito dall'art. 2 della legge n. 20 del 1991;

Vista la lettera in data 8 giugno 1993, n. 315831, con la quale l'ISVAP ha comunicato che il consiglio di amministrazione dell'Istituto stesso ha deliberato di proporre al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato l'adozione a carico della sopra indicata impresa del provvedimento di cui all'art. 7 della legge 12 agosto 1982, n. 576, come sostituito dall'art. 2 della legge 9 gennaio 1991, n 20;

Vista la successiva lettera in data 25 giugno 1993, n. 315971, con la quale il predetto Istituto di vigilanza ha comunicato che il consiglio di amministrazione dell'Istituto stesso, nella seduta del 24 giugno 1993, ha confermato la proposta già formulata dallo stesso consiglio nella seduta dell'8 giugno 1993;

Viste le relazioni per la commissione consultiva per le assicurazioni private, predisposte dall'ISVAP in data 4 e 25 giugno 1993, le cui indicazioni e motivazioni devono intendersi qui integralmente recepite;

Sentito il parere espresso dalla commissione consultiva per le assicurazioni private nella seduta del 30 giugno-1° luglio 1993;

Tenuto conto che, per la gravità delle irregolarità accertate e per il pesante squilibrio della situazione gestionale della società, in primo luogo sotto il profilo tecnico-finanziario, non appare possibile, a garanzia della massa degli assicurati e dei terzi danneggiati, procrastinare ulteriormente l'adozione di idonei provvedimenti;

Decreta:

Ai sensi dell'art. 7 della legge 12 agosto 1982, n. 576, come sostituito dall'art. 2 della legge 9 gennaio 1991, n. 20, sono sciolti gli organi amministrativi e sindacali ordinari de L'Edera - Compagnia italiana di assicurazioni S.p.a., con sede in Frosinone.

La nomina di uno o più commissari per la gestione straordinaria e del comitato di sorveglianza della predetta impresa sarà disposta dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo - ISVAP

La gestione straordinaria non potrà avere durata superiore ad un anno.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 luglio 1993

Il Ministro: SAVONA

93A3892

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DECRETO 8 luglio 1993.

Norme sull'afflusso di veicoli sulle isole Eolie.

IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

DI INTESA CON

IL MINISTRO
DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Visto l'art. 8 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, concernente limitazioni all'afflusso e alla circolazione stradale nelle piccole isole dove si trovino comuni dichiarati di soggiorno o di cura, che attribuisce al Ministro dei lavori pubblici di intesa con il Ministro del turismo e dello spettacolo, sentite le regioni e i comuni interessati, la facoltà di vietare, nei mesi di più intenso movimento turistico, che veicoli appartenenti a persone non facenti parte della popolazione stabile siano fatti affluire e circolare nelle isole;

Viste le delibere della giunta municipale di Lipari (Messina) in data 27 gennaio 1993 e 12 febbraio 1993 rispettivamente n. 82 e n. 132;

Vista la delibera presidenziale dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo delle isole Eolie, in data 15 gennaio 1992, n. 17;

Vista la nota della regione siciliana - assessorato regionale turismo, comunicazioni e trasporti, gruppo 6/TR - n. 5001, in data 11 giugno 1993, che esprime parere favorevole all'emanazione del decreto di limitazione dell'afflusso dei veicoli sulle isole di Vulcano, Filicudi, Stromboli, Panarea e Lipari con le deroghe e le puntualizzazioni indicate nella domanda inoltrata al Ministero dei lavori pubblici dal sindaco del comune di Lipari;

Vista la nota del Ministero del turismo e dello spettacolo in data 4 maggio 1993, n. 379/TI-40,

Vista la nota della prefettura di Messina in data 6 aprile 1993, n. 829/13.12/Gab.;

Ritenuto opportuno adottare i richiesti provvedimenti limitativi, per le ragioni espresse nei menzionati atti;

Decreta:

Art. 1.

Dal 10 luglio 1993 al 31 agosto 1993 è vietato l'afflusso sulle isole del comune di Lipari di veicoli a motore appartenenti a persone non stabilmente residenti nel comune stesso con le seguenti precisazioni.

A) Alicudi, Stromboli e Panarea: divieto di sbarco per autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori senza alcuna deroga, ad eccezione di quelli adibiti al trasporto merci.

B) Lipari, Vulcano e Filicudi: divieto di sbarco limitato a caravan e auto-cavaran con deroga solo per coloro che dimostrino di avere la prenotazione confermata nei campeggi esistenti.

Art. 2.

Sulle isole anzidette possono affluire gli autoveicoli che trasportano invalidi, purché muniti dell'apposito contrassegno di cui al decreto n. 1176 dell'8 giugno 1979 del Ministro dei lavori pubblici e del Ministro dei trasporti rilasciato da una competente autorità italiana o estera.

Art. 3.

All'assessorato alla viabilità e traffico del comune di Lipari è consentito, per provate, urgenti e inderogabili necessità, di concedere deroghe al divieto di accesso di cui al presente decreto.

Art. 4.

Sanzioni

Chiunque viola i divieti di cui al presente decreto è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire cinquecentomila a lire duemilioni così come previsto dal comma 2 dell'art. 8 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

Art. 5.

Il prefetto di Messina è incaricato di assicurare la esecuzione del presente decreto e dell'assidua e sistematica sorveglianza sul rispetto dei suddetti divieti per tutto il periodo considerato.

Roma, 8 luglio 1993

Il Ministro dei lavori pubblici
MERLONI

p. *Il Ministro*
del turismo e dello spettacolo
MACCANICO

93A3901

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI PERUGIA

DECRETO RETTORALE 7 maggio 1993

Modificazione allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Perugia, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1107, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n 1652, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, ed in particolare l'art. 18;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Perugia;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1993, n 1592;

Decreta.

Lo statuto dell'Università degli studi di Perugia, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, e ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

È soppresso il titolo XIV, con gli articoli dal 446 al 456 in esso contenuti, relativo alla scuola di perfezionamento in «scienze farmaceutiche e biochimica applicata» annessa alla facoltà di farmacia.

Il presente decreto viene inviato per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana

Perugia, 7 maggio 1993

Il rettore: DOZZA

93A3885

UNIVERSITÀ DI TRENTO

DECRETO RETTORALE 26 febbraio 1993.

Modificazione allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università di Trento, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1984, n. 487, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 febbraio 1989, recante modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente ai corsi di laurea in lingue e letterature straniere e lingue e letterature straniere moderne;

Visto il decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica di data 22 giugno 1991 con il quale si è disposta la soppressione della locuzione «europee» indicata tra parentesi dopo «laurea in lingue e letterature straniere» dagli articoli 1, 2, 3 e 4 e relativi allegati del predetto decreto;

Considerata la necessità di adeguare la denominazione del corso di laurea in lingue e letterature straniere (europee) della facoltà di lingue e letterature moderne di questa Università con la eliminazione della locuzione «europee» così come disposto con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica del 22 giugno 1991;

Viste le deliberazioni adottate in tal senso dagli organi accademici dell'Università degli studi di Trento, e precisamente: dal consiglio di facoltà di lettere e filosofia in data 20 gennaio 1993, dal senato accademico in data 17 febbraio 1993 e dal consiglio di amministrazione in data 25 febbraio 1993,

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Trento, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato nel senso che la dizione «lingue e letterature straniere (europee)», ovunque formulata nello statuto medesimo, è sostituita con la dizione «lingue e letterature straniere».

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Trento, 26 febbraio 1993

Il rettore ZULIII

93A3886

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DECRETO RETTORALE 26 aprile 1993

Modificazione allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Bologna, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2170, modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2227, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 22 maggio 1978, n 217,

Vista la legge 21 febbraio 1980, n 28,

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Rilevata la necessità di apportare la modifica di statuto, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1993, n. 1592:

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168,

Viste le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi anzidetta;

Visto il parere del Consiglio universitario nazionale espresso in data 18 febbraio 1993,

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Bologna, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come segue:

Articolo unico

All'art. 809 dello statuto, relativo agli insegnamenti della scuola di specializzazione in medicina fisica e riabilitazione, il numero delle ore di attività didattica teorico-pratica previsto per il secondo anno di corso è soppresso e sostituito dal seguente:

II Anno:

Medicina clinica (ore 115):

reumatologia	ore	29
fisiopatologia respiratoria	»	19
cardiologia	»	19
chirurgia generale (riabilitazione post-chirurgica)	»	19
medicina interna	»	29

Ortopedia e traumatologia (ore 95):

ortopedia	»	48
traumatologia	»	47

Diagnostica (ore 57):

elettromiografia	»	28
radiologia e diagnostica per immagini	»	29

Scienze neurologiche (ore 76):

neurologia	»	29
neurotraumatologia	»	19
neurofisiopatologia	»	28

Medicina sociale (ore 19):

medicina del lavoro compresa l'infortunistica	»	19

Medicina fisica e riabilitazione (ore 38)

cinesiologia e cinesiterapia	»	38

Monte ore elettivo: ore 400.

Il presente decreto rettorale sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana

Bologna, 26 aprile 1993

Il rettore ROVERSI MONACO

93A3884

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEL TESORO

Cambi giornalieri dell'8 luglio 1993 adottabili dalle sole amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato.

Cambi giornalieri adottabili dalle sole amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell art 1 della legge 3 marzo 1951, n 193, limitatamente al periodo di sospensione delle quotazioni presso le borse valori italiane disposta ai sensi dell'art 18 del decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1988, n 148, pubblicato nel suppl ord alla *Gazzetta Ufficiale* n 108 del 10 maggio 1988

Cambi del giorno 8 luglio 1993

Dollaro USA	1560 98
ECU	1791,22
Marco tedesco	916,34
Franco francese	269,93
Lira sterlina	2333,67
Fiorino olandese	815,05
Franco belga	44,482
Peseta spagnola	11 971
Corona danese	237,66
Lira irlandese	2226 43
Dracma greca	6,707
Escudo portoghese	9,597
Dollaro canadese	1214,77
Yen giapponese	14,394
Franco svizzero	1032 05
Scellino austriaco	130 18
Corona norvegese	215 59
Corona svedese	197,36
Marco finlandese	273 66
Dollaro australiano	1063,03

93A3903

Prezzi risultanti dall'asta relativa all'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 30 giugno 1993

In attuazione del disposto di cui ai decreti ministeriali del 21 giugno 1993 relativi alla emissione dei B O T fissata per il 30 giugno 1993, si comunica che il prezzo medio ponderato risultato dall'aggiudicazione dei buoni a novantadue giorni con scadenza il 30 settembre 1993 è di L 97,57, quello dei buoni a centottantatre giorni con scadenza il 30 dicembre 1993 è di L 95,36 e quello dei buoni a trecentosessantacinque giorni con scadenza il 30 giugno 1994 è di L. 90,70, comprensivi della maggiorazione di 5 centesimi stabilita nei predetti decreti.

93A3907

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valore civile

Medaglia d'oro al valor civile

Con decreto del Presidente della Repubblica 6 maggio 1993, sulla proposta del Ministro dell'interno, è stata conferita la medaglia d'oro al valor civile al sig Roberto Del Vecchio, con la seguente motivazione «Con pronta determinazione accorreva in aiuto di due sventurati in procinto di annegare, traendo in salvo uno di essi Benché stremato dalla fatica, si tuffava nuovamente in mare per riportare in superficie l'altro malcapitato, sottraendolo a sicura morte Splendido esempio di umana solidarietà e non comune altruismo» — Battipaglia (Salerno), 21 agosto 1992

Con decreto del Presidente della Repubblica 6 maggio 1993, sulla proposta del Ministro dell'interno, è stata conferita la medaglia d'oro al valor civile «alla memoria» delle persone sottoindicate con la motivazione di seguito a ciascuna riportata

Medaglie d'oro «alla memoria»

Agente della Polizia di Stato Aniello Ignorato, l'8 agosto 1992, in Napoli — Con generoso slancio e sprezzo del pericolo si addentrava, insieme ad un collega, in un edificio nel quale era in atto una fuga di gas, provvedendo all'immediato sgombero degli appartamenti Nel tentativo, poi, di persuadere un inquilino ad abbandonare la propria abitazione, veniva investito dall'improvviso scoppio di una bombola del gas salvando la vita all'uomo cui aveva fatto da scudo con il proprio corpo Splendito esempio di eccezionale coraggio ed alto senso del dovere spinti sino all'estremo sacrificio

Maresciallo maggiore dei carabinieri Achille Mazza, il 23 marzo 1992, in Amantea (Cosenza) Comandante di stazione, appreso che un individuo aveva inopinatamente esploso dalla propria abitazione alcuni colpi di fucile contro un'autovettura in sosta, accorreva per dirigere i militari dipendenti già intervenuti e, con spiccato senso del dovere e cosciente sprezzo del pericolo, avviava una paziente opera di persuasione a desistere dall'inconsulto comportamento, ma rimaneva mortalmente ferito da proditoria azione di fuoco

Agente scelto della Polizia di Stato Antonino Lai, il 15 febbraio 1993, in Patti (Messina). — Componente l'equipaggio di una volante, ricevuta la notizia di un fatto delittuoso, con coraggiosa abnegazione si addentrava in una zona impervia ed isolata, rimanendo tragicamente ucciso in una successiva azione di fuoco Splendido esempio di altissimo senso del dovere e non comune ardimento

Con decreto del Presidente della Repubblica 6 maggio 1993, sulla proposta del Ministro dell'interno, è stata conferita la medaglia d'argento al valor civile alle persone sottoindicate con la motivazione di seguito a ciascuna riportata

Medaglie d'argento

Carabiniere Giovanni Archintelli. — Con nobile altruismo e cosciente sprezzo del pericolo, non esitava a tuffarsi nelle acque del mare in burrasca in soccorso di un uomo e di un bambino in procinto di annegare riuscendo, dopo estenuanti sforzi, a trarli in salvo, validamente aiutato da un commilitone Generoso esempio di eccezionale coraggio e di elette virtù civiche — Monopoli (Bari), 5 settembre 1992.

Vice brigadiere dei carabinieri Giuseppe Mongiovi. — Intervenuto presso una privata abitazione dalla quale un individuo aveva inopinatamente esploso alcuni colpi di fucile contro un'autovettura in sosta, con spiccato senso del dovere e cosciente sprezzo del pericolo coadiuvava il proprio comandante di stazione in una paziente opera di persuasione a desistere dall'inconsulto comportamento, ma rimaneva gravemente ferito da proditoria azione di fuoco. — Amantea (Cosenza), 23 marzo 1992.

Brigadiere dei carabinieri Mario Arabia — Più volte distintosi in rischiose attività di servizio, dando ulteriore conferma di somma perizia ed elevatissima capacità investigativa unite a non comune sprezzo del pericolo, si infiltrava in una agguerrita organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti consentendo, in più riprese, l'arresto di molti malviventi e il sequestro di ingenti quantitativi di eroina. — Verona-Milano, novembre 1991-maggio 1992.

Tenente dei carabinieri Giovanni Serra — Con eccezionale coraggio e sprezzo del pericolo, si introduceva in un edificio in fiamme e traeva in salvo una donna ed il figlioletto colpiti da malore a causa della densa cortina di fumo. Splendido esempio di elette virtù civiche e non comune senso del dovere. — Quartu S. Elena (Cagliari), 4 febbraio 1992.

Carabiniere ausiliario Ivan Cosi — Con generoso altruismo, alto senso del dovere e sprezzo del pericolo, non esitava a immergersi nelle gelide acque di un fiume, riuscendo a trarre in salvo una giovane donna che vi si era gettata a scopo suicida. Nobile esempio di eccezionale coraggio e di elette virtù civiche. — Pievepelago (Modena), 5 novembre 1992.

Carabiniere Antonio Luigi Pazzola. — Nel corso dell'operazione di controllo di due individui sospetti, veniva fatto segno a proditoria e ravvicinata azione di fuoco da parte di uno di essi, risultato poi un pericoloso terrorista internazionale evaso da un istituto penitenziario elvetico. Benché ferito, con eccezionale coraggio e cosciente sprezzo del pericolo ingaggiava una violenta colluttazione con il malvivente, già colpito alle gambe dalla pronta reazione armata di un commilitone, traendolo in arresto. Splendido esempio di elette virtù civiche e non comune senso del dovere. — Cinquale di Montignoso (Massa), 5 novembre 1991.

Carabiniere ausiliario Massimo Trovo. — Nel corso dell'operazione di controllo di due individui sospetti, con coraggiosa determinazione reagiva alla proditoria azione di fuoco di uno di essi, risultato poi un pericoloso terrorista internazionale evaso da un istituto penitenziario elvetico, ferendolo alle gambe e favorendone l'arresto da parte di un commilitone. Splendido esempio di elette virtù civiche e non comune senso del dovere. — Cinquale di Montignoso (Massa), 5 novembre 1991.

Carabiniere Franco Audino — Libero dal servizio, con coraggiosa determinazione e cosciente sprezzo del pericolo affrontava quattro pericolosi malviventi armati che stavano perpetrando una rapina ai danni di un benzinaio e, fatto segno a reiterata azione di fuoco, reagiva con l'arma in dotazione ferendo uno dei malfattori, che successivamente concorreva ad identificare e trarre in arresto con i due complici. Splendido esempio di elette virtù civiche e non comune senso del dovere. — Capurso (Bari), 16 giugno 1992.

Maresciallo ordinario dei carabinieri Antonio Teti. — Con sprezzo del pericolo e grande altruismo, si introduceva in un'abitazione invasa dalle fiamme e dal fumo riuscendo, insieme a militare dipendente, a trarre in salvo un'anziana donna ormai priva di conoscenza. Reiterava, quindi, l'intervento per rimuovere una bombola di gas, rimanendo fortuitamente illeso dal parziale crollo del tetto conseguente all'esplosione di un altro contenitore. Generoso esempio di eccezionale coraggio ed elette virtù civiche. — Amato (Catanzaro), 26 febbraio 1992.

Carabiniere Guerriero Franceschini — Con sprezzo del pericolo e grande altruismo, si introduceva in un'abitazione invasa dalle fiamme e dal fumo riuscendo, insieme al proprio superiore, a trarre in salvo un'anziana donna ormai priva di conoscenza. Reiterava, quindi, l'intervento per rimuovere una bombola di gas, rimanendo fortuitamente illeso dal parziale crollo del tetto conseguente all'esplosione di un altro contenitore. Generoso esempio di eccezionale coraggio ed elette virtù civiche. — Amato (Catanzaro), 26 febbraio 1992.

Brigadiere dei carabinieri Luigi Ceo. — Nel corso del violento incendio sviluppatosi in uno stabile, con cosciente sprezzo del pericolo e spiccato senso altruistico, si introduceva nei locali invasi dalle fiamme e dal fumo, riuscendo a trarre in salvo, con reiterati sforzi e notevoli difficoltà respiratorie, una giovane madre con la propria bambina affetta da grave inabilità motoria ed altre due persone ormai in preda al panico. Nobile esempio di eccezionale coraggio e di elette virtù civiche. — Bologna, 14 aprile 1992.

Agente scelto della Polizia di Stato Alfonso Aiello — Addentratosi, con generoso slancio e sprezzo del pericolo in un edificio nel quale era in atto una fuga di gas, provvedeva all'immediato sgombero degli appartamenti, rimanendo investito da un'improvvisa deflagrazione. Benché gravemente ferito, si prodigava in soccorso di un collega rimasto sepolto dalle macerie. Nobile esempio di grande coraggio e di elette virtù civiche. — Napoli, 8 agosto 1992.

Assistente capo della Polizia di Stato Angelo Miranda. — Con pronta determinazione si addentrava, insieme a due colleghi, in un edificio pericolante, traendo in salvo i nuclei familiari ivi dimoranti. Incurante del rischio cui si esponeva, tornava poi nuovamente nello stabile riuscendo a portare all'esterno una donna pochi istanti prima del crollo. Generoso esempio di sprezzo del pericolo e di elette virtù civiche. — Palermo, 9 luglio 1991.

Agente della Polizia di Stato Jolindo Leto. — Con pronta determinazione si addentrava, insieme a due colleghi, in un edificio pericolante, traendo in salvo i nuclei familiari ivi dimoranti. Incurante del rischio cui si esponeva, tornava poi nuovamente nello stabile riuscendo a portare all'esterno una donna pochi istanti prima del crollo. Generoso esempio di sprezzo del pericolo e di elette virtù civiche. — Palermo, 9 luglio 1991.

Agente della Polizia di Stato Salvatore Basciano. — Con pronta determinazione si addentrava, insieme a due colleghi, in un edificio pericolante, traendo in salvo i nuclei familiari ivi dimoranti. Incurante del rischio cui si esponeva, tornava poi nuovamente nello stabile riuscendo a portare all'esterno una donna pochi istanti prima del crollo. Generoso esempio di sprezzo del pericolo e di elette virtù civiche. — Palermo, 9 luglio 1991.

Vice sovrintendente della Polizia di Stato Piergiorgio Lesani. — Libero dal servizio, con generoso slancio si addentrava in una villa in cui era avvenuta una violenta esplosione, riuscendo a portare all'esterno due persone rimaste ferite. Incurante dell'imminente pericolo di crollo, rientrava poi nell'abitazione per soccorrere un'altra donna gravemente ferita e ormai sepolta sotto le macerie, ponendola in salvo dopo estenuanti sforzi. Nobile esempio di non comune coraggio e di elette virtù civiche. — Centenaro di Lonato (Brescia), 26 gennaio 1993.

Appuntato della Guardia di finanza Paolo Sanfelice — Libero dal servizio, con pronta determinazione e sprezzo del pericolo interveniva, insieme ad un collega, nel corso di una rapina ai danni di una banca riuscendo, dopo una violenta colluttazione, a disarmare ed a trarre in arresto due dei malviventi. Generoso esempio di grande coraggio e di alto senso del dovere. — Menfi (Agrigento), 28 ottobre 1991.

Appuntato della Guardia di finanza Giuseppe Bilello. — Libero dal servizio, con pronta determinazione e sprezzo del pericolo interveniva, insieme ad un collega, nel corso di una rapina ai danni di una banca riuscendo, dopo una violenta colluttazione, a disarmare ed a trarre in arresto due dei malviventi. Generoso esempio di grande coraggio e di alto senso del dovere. — Menfi (Agrigento), 28 ottobre 1991.

Luca Ottavi. — Con non comune coraggio e generoso altruismo non esitava ad intervenire in soccorso di un'insegnante aggredita da un malvivente, rimanendo ferito da due coltellate. — Roma, 14 novembre 1991.

Con decreto del Presidente della Repubblica 6 maggio 1993, sulla proposta del Ministro dell'interno, è stata conferita la medaglia di bronzo al valor civile alle persone sottoindicate con la motivazione di seguito a ciascuna riportata:

Medaglie di bronzo

Agente scelto della Polizia di Stato Venturo Ricchiuti — Libero dal servizio, con grande generosità e sprezzo del pericolo si tuffava in mare e riusciva a trarre in salvo un giovane in procinto di annegare, prodigandosi poi per rianimarlo. — Lido degli Estensi (Ferrara), 1° luglio 1992.

Agente scelto della Polizia di Stato Vincenzo Minardi. — Con generoso slancio e sprezzo del pericolo si addentrava in un'abitazione in fiamme riuscendo, insieme a due colleghi, a raggiungere ed a trarre in salvo gli anziani occupanti. — Trapani, 19 dicembre 1990.

Agente scelto della Polizia di Stato Santo Pantaleo. — Con generoso slancio e sprezzo del pericolo si addentrava in un'abitazione in fiamme riuscendo, insieme a due colleghi, a raggiungere ed a trarre in salvo gli anziani occupanti. — Trapani, 19 dicembre 1990.

Assistente della Polizia di Stato Antonino Francesco De Pasquale. — Con generoso slancio e sprezzo del pericolo si addentrava in un abitazione in fiamme riuscendo, insieme a due colleghi, a raggiungere ed a trarre in salvo gli anziani occupanti. — Trapani, 19 dicembre 1990.

Assistente della Polizia di Stato Sergio Petricella. — Incurante del grave rischio personale, raggiungeva, attraverso i balconi di un edificio, un appartamento in fiamme, riuscendo a trarre in salvo, insieme ad altri colleghi, una donna rimastavi intrappolata. — Firenze, 4 agosto 1990.

Assistente della Polizia di Stato Fabrizio Foschi. — Incurante del grave rischio personale, raggiungeva attraverso i balconi di un edificio, un appartamento in fiamme, riuscendo a trarre in salvo, insieme ad altri colleghi, una donna rimastavi intrappolata. — Firenze, 4 agosto 1990.

Assistente della Polizia di Stato Mario Albanese. — Incurante del grave rischio personale, raggiungeva attraverso i balconi di un edificio, un appartamento in fiamme riuscendo a trarre in salvo, insieme ad altri colleghi una donna rimastavi intrappolata. — Firenze, 4 agosto 1990.

Agente della Polizia di Stato Sabrina Ferrari. — Incurante del grave rischio personale, raggiungeva attraverso i balconi di un edificio, un appartamento in fiamme, riuscendo a trarre in salvo, insieme ad altri colleghi, una donna rimastavi intrappolata. — Firenze, 4 agosto 1990.

Agente della Polizia di Stato Marco Vitali. — Incurante del grave rischio personale, raggiungeva, attraverso i balconi di un edificio, un appartamento in fiamme, riuscendo a trarre in salvo, insieme ad altri colleghi, una donna rimastavi intrappolata. — Firenze, 4 agosto 1990.

Maria Vona. — Con pronta determinazione e non comune coraggio riusciva, con appropriata manovra, ad arrestare la corsa di un autobus con numerosi passeggeri che, a causa di un improvviso malore del conducente stava per precipitare in una scarpata. — Chiaramonte Gulfi (Ragusa), 26 febbraio 1992.

Con decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 1993, sulla proposta del Ministro dell'interno, è stata conferita la medaglia d'oro al valor civile alla memoria delle persone sottoindicate:

Medaglie d'oro

Agente scelto della Polizia di Stato Loris Giazzon. — Componente l'equipaggio di una volante, affrontava in un conflitto a fuoco tre uomini armati che avevano perpetrato una rapina ai danni di una banca, rimanendo mortalmente ferito dai colpi esplosigli contro dai malviventi. Nobile esempio di sprezzo del pericolo e di altissimo senso del dovere, spinti sino all'estremo sacrificio. — Olmo di Creazzo (Vicenza), 20 aprile 1993.

Assistente capo della Polizia di Stato Giuseppe Giudice. — Componente l'equipaggio di una volante affrontava in un conflitto a fuoco tre uomini armati che avevano perpetrato una rapina ai danni di una banca rimanendo ferito dai colpi esplosigli contro dai malviventi. Generoso esempio di sprezzo del pericolo e di altissimo senso del dovere. — Olmo di Creazzo (Vicenza), 20 aprile 1993.

Assistente della Polizia di Stato Maurizio Cesarotto. — Componente l'equipaggio di una volante affrontava in un conflitto a fuoco tre uomini armati che avevano perpetrato una rapina ai danni di una banca, rimanendo gravemente ferito dai colpi esplosigli contro dai malviventi. Generoso esempio di sprezzo del pericolo e di altissimo senso del dovere. — Olmo di Creazzo (Vicenza), 20 aprile 1993.

Con decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 1993, sulla proposta del Ministro dell'interno, è stata conferita la medaglia di bronzo al valor civile alle persone sottoindicate con la motivazione di seguito a ciascuna riportata:

Medaglie di bronzo

Ispettore capo della Polizia di Stato Elio Golluccio. — Libero dal servizio, con generoso slancio e sprezzo del pericolo si addentrava in un edificio gravemente lesionato da una violenta esplosione riuscendo a trarre in salvo, insieme ad altri colleghi, una donna ed i suoi figli rimasti sepolti dalle macerie. — Jesolo (Venezia), 15 luglio 1992.

Carabiniere Roberto Nuzzo. — Con generoso altruismo e sprezzo del pericolo, si tuffava nelle gelide e profonde acque di un porto canale e riusciva, nonostante le forti correnti, a trarre in slavo un uomo che vi si era gettato a scopo suicida. — Cesenatico (Forlì), 1° gennaio 1993.

Carabiniere Raffaele Strafella. — Con generoso altruismo e sprezzo del pericolo, si tuffava nelle acque di un fiume in piena, riuscendo, dopo reiterati e rischiosi tentativi, a trarre in salvo un giovane che vi si era gettato a scopo suicida. — Furlo di Acqualagna (Pesaro), 24 giugno 1992.

Vice sovrintendente della Polizia di Stato Gabriele Jori. — Con generoso slancio e sprezzo del pericolo si addentrava in un edificio in cui si era sviluppato un violento incendio, in soccorso degli occupanti rimastivi intrappolati, e riusciva poi, insieme a due colleghi, a portare all'esterno alcuni contenitori di gas, evitando così più gravi conseguenze. — Trento, 18 marzo 1993.

Vice sovrintendente della Polizia di Stato Sergio Paoli. — Con generoso slancio e sprezzo del pericolo si addentrava in un edificio in cui si era sviluppato un violento incendio, in soccorso degli occupanti rimastivi intrappolati, e riusciva poi, insieme a due colleghi, a portare all'esterno alcuni contenitori di gas, evitando così più gravi conseguenze. — Trento, 18 marzo 1993.

Agente scelto della Polizia di Stato Enzo Orsi. — Con generoso slancio e sprezzo del pericolo si addentrava in un edificio in cui si era sviluppato un violento incendio, in soccorso degli occupanti rimastivi intrappolati, e riusciva poi, insieme a due colleghi, a portare all'esterno alcuni contenitori di gas, evitando così più gravi conseguenze. — Trento, 18 marzo 1993.

Agente aus. trattenuto della Polizia di Stato Pietro Antonio Vaccaro. — Libero dal servizio, con pronta determinazione affrontava un rapinatore riuscendo, dopo una violenta colluttazione, a disarmarlo ed a trarlo in arresto. — Roma, 5 luglio 1992.

Capitano dei carabinieri Antonio Paparella. — Con rischiosa ed estenuante opera di persuasione convinceva uno squilibrato armato di fucile ad uscire dall'abitazione in cui, uccisa la madre, si era barricato facendo fuoco indiscriminatamente. All'aperto, incurante del grave pericolo per la propria incolumità, lo affrontava in una violenta colluttazione, riuscendo ad impedire che il folle, ancora armato, pur esplodendo un ultimo colpo, provocasse ulteriori cruente conseguenze. Generoso esempio di eccezionale coraggio e di elette virtù civiche. — Deliceto (Foggia), 9 agosto 1992.

Vice brigadiere dei carabinieri Antonio Meriggi. — Con generoso altruismo, alto senso del dovere e sprezzo del pericolo, si lanciava, unitamente ad altro militare e ad un civile, tra i flutti di un torrente in piena, riuscendo a trarre in salvo, dopo estenuanti sforzi, tre automobilisti che, travolti dalla corrente, erano in procinto di annegare. — Vaglia (Firenze), 17 ottobre 1992.

Carabiniere scelto Angelo Masia. — Con generoso altruismo, alto senso del dovere e sprezzo del pericolo, si lanciava tra i flutti di un torrente in piena riuscendo, unitamente ad altro militare e ad un civile, a trarre in salvo, dopo estenuanti sforzi, tre automobilisti che, travolti dalla corrente, erano in procinto di annegare. — Vaglia (Firenze), 17 ottobre 1992.

Gabriele Banchi — Con generoso altruismo e sprezzo del pericolo si lanciava tra i flutti di un torrente in piena riuscendo, unitamente a due militari, a trarre in salvo, dopo estenuanti sforzi, tre automobilisti che, travolti dalla corrente, erano in procinto di annegare — Vaglia (Firenze), 17 ottobre 1992

Brigadiere dei carabinieri Ennio Tosatto — Con grande slancio e non comune sprezzo del pericolo, si introduceva in un'abitazione in fiamme e traeva in salvo la proprietaria gravemente ustionata. Generoso esempio di altruismo ed alto senso del dovere. — Fagagna (Udine), 20 maggio 1992

Carabiniere Cosimo Damiano Natilla. — Addentratosi, con il proprio superiore e due civili, in un'abitazione in fiamme, con generoso altruismo e cosciente sprezzo del pericolo riusciva, dopo rischiosi tentativi, a trarre in salvo due anziani coniugi ormai esanimi. — Trivigno (Potenza), 9 gennaio 1992.

Brigadiere dei carabinieri Pasquale Lo Franco. — Addentratosi, insieme a militare dipendente e a due civili, in un'abitazione in fiamme, con generoso altruismo e sprezzo del pericolo riusciva, dopo rischiosi tentativi, a trarre in salvo due anziani coniugi ormai esanimi. — Trivigno (Potenza), 9 gennaio 1992.

Michele Smaldone — Addentratosi, insieme a due militari dell'Arma e ad altro animoso, in un'abitazione in fiamme, con generoso altruismo e sprezzo del pericolo riusciva, dopo rischiosi tentativi, a trarre in salvo due anziani coniugi ormai esanimi. — Trivigno (Potenza), 9 gennaio 1992.

Antonio Loreto. — Addentratosi, insieme a due militari dell'Arma e ad altro animoso, in un'abitazione in fiamme, con generoso altruismo e sprezzo del pericolo riusciva, dopo rischiosi tentativi, a trarre in salvo due anziani coniugi ormai esanimi. — Trivigno (Potenza), 9 gennaio 1992

Tenente dei carabinieri Claudio Mungivera — Con generoso altruismo, alto senso del dovere e sprezzo del pericolo, si tuffava nelle agitate acque del mare riuscendo a trarre in salvo un bagnante in procinto di annegare. Sebbene allo stremo delle forze, tentava poi di soccorrere un altro malcapitato, che veniva però trascinato via dall'impeto delle onde. — Castelvolturno (Caserta), 15 agosto 1991.

Appuntato scelto dei carabinieri Leonardo Fonsditluri - Con sprezzo del pericolo e grande altruismo, si introduceva in un'abitazione in cui si era sviluppato un violento incendio e traeva in salvo un'anziana donna gravemente ustionata. Sebbene sofferente per una bruciatura ad un braccio, si prodigava poi per circoscrivere le fiamme, scongiurando così più gravi conseguenze Valenzano (Bari), 12 febbraio 1992

Carabiniere Roberto Deandrea. — Con nobile altruismo e cosciente sprezzo del pericolo, resistendo, aggrappato agli scogli, all'impeto del mare in burrasca, riusciva a dare valido aiuto ad un commilitone tuffatosi in acqua per trarre in salvo un uomo ed un bambino in procinto di annegare —Monopoli (Bari), 5 settembre 1992

Brigadiere dei carabinieri Antonello Di Ciaula — Con generoso altruismo ed alto senso del dovere, si tuffava nelle limacciose e profonde acque di una roggia, in soccorso di una persona che vi era precipitata a bordo della propria autovettura e riusciva, dopo estenuanti sforzi, a sottrarre il malcapitato a sicura morte — Siziano (Pavia), 26 maggio 1992

Con decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1993, sulla proposta del Ministro dell'interno, è stata conferita la medaglia d'oro al valor civile alla memoria del brigadiere dei carabinieri Antonio Marino, con la seguente motivazione Comandante di stazione impegnato in delicate attività investigative in aree caratterizzate da alta incidenza del fenomeno mafioso, operava con eccezionale perizia, sereno sprezzo del pericolo e incondizionata dedizione, fornendo determinanti contributi alla lotta contro efferate organizzazioni criminali fino al supremo sacrificio della vita stroncata da vile agguato Splendido esempio di elette virtù civiche e di altissimo senso del dovere — Bovalino (Reggio Calabria), 9 settembre 1990

Con decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1993, sulla proposta del Ministro dell'interno, è stata conferita la medaglia d'argento al valor civile alle persone sottoindicate con la motivazione di seguito a ciascuna riportata·

Medaglie d'argento

Marcello Pellizzari. — Con grande coraggio e sprezzo del pericolo, interveniva in soccorso di un alto prelato, aggredito da uno squilibrato armato, rimanendo a sua volta ferito Splendido esempio di umana solidarietà e non comune altruismo — Vicenza, 1° aprile 1992.

Guido Cratone. — Con generoso slancio e sprezzo del pericolo, benché incapace di nuotare, si tuffava in soccorso di alcuni congiunti in procinto di annegare nelle limacciose acque di un lago ma, dopo reiterati ed inutili sforzi, doveva desistere dal disperato tentativo e veniva riportato a riva ormai esanime. Nobile esempio di grande coraggio e di elevate virtù civiche. - Chantereyne (Francia), 24 agosto 1991

Alla memoria dell'aviere Giuliano Cratone Con generoso slancio e sprezzo del pericolo, benché incapace di nuotare, si tuffava in soccorso di due congiunti in procinto di annegare nelle limacciose acque di un lago ma scompariva tra gli infidi gorghi, perdendo la giovane vita Nobile esempio di grande coraggio ed elette virtù civiche, spinti sino al supremo sacrificio. — Chantereyne (Francia), 24 agosto 1991.

Alla memoria di Gabriele Macro — Con generoso slancio e sprezzo del pericolo, benché incapace di nuotare, si tuffava in soccorso di due congiunti in procinto di annegare nelle limacciose acque di un lago ma scompariva tra gli infidi gorghi, perdendo la vita. Nobile esempio di grande coraggio ed elette virtù civiche, spinti sino al supremo sacrificio. — Chantereyne (Francia), 24 agosto 1991

Alla memoria di Mariangiola Antonietta Rivoira. — Con disperato slancio e sprezzo del pericolo, benché incapace di nuotare, si tuffava in soccorso del proprio figlio in procinto di annegare nelle limacciose acque di un lago, ma scompariva tra gli infidi gorghi, perdendo la vita Generoso esempio di grande coraggio e di amorevole dedizione, spinti sino all'estremo sacrificio Chantereyne (Francia), 24 agosto 1991

93A3849

ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI PRIVATE E DI INTERESSE COLLETTIVO

Nomina del commissario straordinario e del comitato di sorveglianza per l'amministrazione de L'Edera - Compagnia italiana di assicurazioni S.p.a., in Frosinone.

Con provvedimento 7 luglio 1993 il presidente dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo - ISVAP, ha nominato il dott Roberto Gerard commissario straordinario per l'amministrazione de L'Edera - Compagnia italiana di assicurazioni S p a , in Frosinone, ed i signori avv Marcello Fortegiossa (presidente) avv Antonino Gargiulo e avv Maddalena Buccieto (componenti), membri del comitato di sorveglianza della citata impresa

93A3898

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

ERRATA-CORRIGE

Comunicato relativo al decreto-legge 30 giugno 1993, n. 213, recante: «Armonizzazione delle disposizioni in materia di imposte sugli oli minerali, sull'alcole, sulle bevande alcoliche, sui tabacchi lavorati e in materia di IVA con quelle recate da direttive CEE e modificazioni conseguenti a detta armonizzazione, nonché disposizioni concernenti la disciplina dei Centri autorizzati di assistenza fiscale, le procedure dei rimborsi di imposta, l'esclusione dall'ILOR dei redditi di impresa fino all'ammontare corrispondente al contributo diretto lavorativo, l'istituzione per il 1993 di un'imposta erariale straordinaria su taluni beni ed altre disposizioni tributarie». (Decreto-legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 151 del 30 giugno 1993)

Nel decreto-legge citato in epigrafe sono apportate le seguenti rettifiche in corrispondenza delle sottoindicate pagine della sopramenzionata *Gazzetta Ufficiale*:

alla pag. 27, prima colonna, all'art. 36, comma 9, lettera *a)*, punto 3, tra le modificazioni apportate all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, dove è scritto:

«3) è aggiunto il numero 27-*quater)*:

"27-*quater)* le prestazioni socio sanitarie, di assistenza domiciliare o ambulatoriale ...".»,

si legga:

«3) è aggiunto il numero 27-*ter)*:

"27-*ter)* le prestazioni socio sanitarie, di assistenza domiciliare o ambulatoriale ...".»,

alla stessa pagina, medesima colonna, al comma 12 del medesimo art. 36, dove è scritto: «12. Ai fini del completamento della *ricostituzione* e della ristrutturazione degli edifici distrutti o danneggiati ...», si legga: «12. Ai fini del completamento della *ricostruzione* e della ristrutturazione degli edifici distrutti o danneggiati, ..»;

— alla pag. 40, prima colonna, all'art. 61, all'ultimo rigo del comma 3, dove è scritto: «... all'atto del versamento della tassa dovuta per l'anno *1984*», si legga: «... all'atto del versamento della tassa dovuta per l'anno *1994*»;

— alla pag. 42, prima colonna, all'art. 62, comma 18, lettera *c)*, dove è scritto:

«*c)* nell'articolo 12, comma 3, le parole "febbraio, aprile, giugno e settembre 1992 ...".»,

si legga:

«*c)* nell'articolo 12, comma 3, le parole "*nei mesi di* febbraio, aprile, giugno e settembre 1992 ...".»;

— alla pag. 46, seconda colonna, all'art. 66, comma 10, alla lettera *b)*, tra le modificazioni apportate all'art. 34 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, dove è scritto:

«*b)* nell'articolo 34, sono apportate le seguenti modificazioni:

il secondo comma è sostituito dal seguente:

"Con decorrenza dal 1° ottobre 1993, se il contribuente, nell'ambito della stessa impresa, ha effettuato anche operazioni imponibili diverse da quelle indicate nel primo comma, queste devono essere registrate distintamente *ad* essere indicate separatamente in sede di liquidazione periodica e di dichiarazione annuale. Dall'imposta relativa a tali operazioni si detrae quella relativa agli acquisti e alle importazioni di beni non ammortizzabili e ai servizi utilizzati per la produzione dei beni e dei servizi che formano oggetto delle operazioni stesse";

1) *il secondo comma è sostituito dal seguente*:

2) al terzo comma, dopo il secondo periodo, è il seguente: "Con decorrenza dal 1° agosto 1993 ...".»,

si legga:

«*b)* nell'articolo 34, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) il secondo comma è sostituito dal seguente:

"Con decorrenza dal 1° ottobre 1993, se il contribuente, nell'ambito della stessa impresa, ha effettuato anche operazioni imponibili diverse da quelle indicate nel primo comma, queste devono essere registrate distintamente *ed* essere indicate separatamente in sede di liquidazione periodica e di dichiarazione annuale. Dall'imposta relativa a tali operazioni si detrae quella relativa agli acquisti e alle importazioni di beni non ammortizzabili e ai servizi utilizzati per la produzione dei beni e dei servizi che formano oggetto delle operazioni stesse";

2) al terzo comma, dopo il secondo periodo, è *inserito* il seguente: "Con decorrenza dal 1° agosto 1993 ...".»;

— alla pag. 47, seconda colonna, all'art. 66, comma 20, dove è scritto: «... in qualità di concessionaria per i servizi di telecomunicazione *dell'*Azienda di Stato per i servizi telefonici e ...», si legga: «... in qualità di concessionaria per i servizi di telecomunicazione *all'* Azienda di Stato per i servizi telefonici e ...»;

— alla pag. 49, prima colonna, nella rubrica dell'art. 68, dove è scritto:

«Art. 68.

Modifiche alla tabella allegata alla legge 20 ottobre 1991, n. 358»

si legga:

«Art. 68.

Modifiche alla tabella allegata alla legge 29 ottobre 1991, n. 358».

93A3916

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

CHIETI
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di De Luca
Via A Herio, 21
PESCARA
Libreria COSTANTINI
Corso V Emanuele 146
Libreria dell'UNIVERSITÀ
di Lidia Cornacchia
Via Galilei, angolo via Gramsci

BASILICATA

MATERA
Cartolibreria
Eredi ditta MONTEMURRO NICOLA
Via delle Beccherie, 69
POTENZA
Ed Libr PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

CATANZARO
Libreria G MAURO
Corso Mazzini, 89
COSENZA
Libreria DOMUS
Via Monte Santo
PALMI (Reggio Calabria)
Libreria BARONE PASQUALE
Via Roma, 31
REGGIO CALABRIA
Libreria PIROLA MAGGIOLI
di Fiorelli E
Via Buozzi 23
SOVERATO (Catanzaro)
Rivendita generi Monopolio
LEOPOLDO MICO
Corso Umberto, 144

CAMPANIA

ANGRI (Salerno)
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4
AVELLINO
Libreria CESA
Via G Nappi, 47
BENEVENTO
Libreria MASONE NICOLA
Viale dei Rettori 71
CASERTA
Libreria CROCE
Piazza Dante
CAVA DEI TIRRENI (Salerno)
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
FORIO D'ISCHIA (Napoli)
Libreria MATTERA
NOCERA INFERIORE (Salerno)
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang via S Matteo 51
SALERNO
Libreria ATHENA S a s
Piazza S Francesco, 66

EMILIA-ROMAGNA

ARGENTA (Ferrara)
C S P - Centro Servizi Polivalente S r l
Via Matteotti, 36/B
FORLI
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica 54
Libreria MODERNA
Corso A Diaz, 2/F
MODENA
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210
PARMA
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo
PIACENZA
Tip DEL MAINO
Via IV Novembre 160
REGGIO EMILIA
Cartolibreria MODERNA - S c a r l
Via Farini 1/M
RIMINI (Forlì)
Libreria DEL PROFESSIONISTA
di Giorgi Egidio
Via XXII Giugno 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

GORIZIA
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16
PORDENONE
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre
TRIESTE
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE S a.s
Piazza della Borsa, 15
UDINE
Cartolibreria UNIVERSITAS
Via Pracchiuso 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V Veneto, 20

LAZIO

APRILIA (Latina)
Ed BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni
FROSINONE
Cartolibreria LE MUSE
Via Marittima, 15
LATINA
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30
LAVINIO (Roma)
Edicola di CIANFANELLI A & C
Piazza del Consorzio, 7
RIETI
Libreria CENTRALE
Piazza V Emanuele, 8
ROMA
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
L E G - Libreria Economico Giuridico
Via Santa Maria Maggiore, 121
Cartolibreria ONORATI AUGUSTO
Via Raffaele Garofalo, 33
Libreria GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Chiosco Pretura di Roma
Piazzale Clodio
SORA (Frosinone)
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E Zincone, 28
TIVOLI (Roma)
Cartolibreria MANNELLI
di Rosarita Sabatini
Viale Mannelli, 10
TUSCANIA (Viterbo)
Cartolibreria MANCINI DUILIO
Viale Trieste
VITERBO
Libreria "AR" di Massi Rossana e C
Palazzo Uffici Finanziari
Località Pietrare

LIGURIA

IMPERIA
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25
LA SPEZIA
Libreria CENTRALE
Via Colli, 5
SAVONA
Libreria IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

ARESE (Milano)
Cartolibreria GRAN PARADISO
Via Valera 23
BERGAMO
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74
BRESCIA
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13
COMO
Libreria NANI
Via Cairoli 14
CREMONA
Libreria DEL CONVEGNO
Corso Campi 72
MANTOVA
Libreria ADAMO DI PELLEGRINI
di M Di Pellegrini e D Ebbi S n c
Corso Umberto I, 32,
PAVIA
GARZANTI Libreria internazionale
Palazzo Università
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C
SONDRIO
Libreria ALESSO
Via dei Caimi 14
VARESE
Libreria PIROLA
Via Albuzzi 8
Libreria PONTIGGIA e C
Corso Moro, 3

MARCHE

ANCONA
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5
ASCOLI PICENO
Libreria MASSIMI
Corso V Emanuele 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini 188 .
MACERATA
Libreria SANTUCCI ROSINA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11
PESARO
LA TECNOGRAFICA
di Mattioli Giuseppe
Via Mameli 80/82

MOLISE

CAMPOBASSO
Libreria DI E M
Via Capriglione, 42-44
ISERNIA
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi 115

PIEMONTE

ALESSANDRIA
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri 31
ALBA (Cuneo)
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
ASTI
Libreria BORELLI TRE RE
Corso Alfieri, 364
BIELLA (Vercelli)
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6
CUNEO
Casa Editrice ICAP
Piazza D Galimberti 10
TORINO
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20

PUGLIA

ALTAMURA (Bari)
JOLLY CART di Lorusso A & C
Corso V Emanuele 65
BARI
Libreria FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16
BRINDISI
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria 4
CORATO (Bari)
Libreria GIUSEPPE GALISE
Piazza G Matteotti 9
FOGGIA
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21
LECCE
Libreria MILELLA
di Lecce Spazio Vivo
Via M Di Pietro, 28
MANFREDONIA (Foggia)
IL PAPIRO - Rivendita giornali
Corso Manfredi, 126
TARANTO
Libreria FUMAROLA
Corso Italia 229

SARDEGNA

ALGHERO (Sassari)
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65
CAGLIARI
Libreria DESSI
Corso V Emanuele 30/32
NUORO
Libreria DELLE PROFESSIONI
Via Manzoni 45/47
ORISTANO
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero 70
SASSARI
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello 10

SICILIA

CALTANISSETTA
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I 36
CATANIA
ENRICO ARLIA
Rappresentanze editoriali
Via V Emanuele 62
Libreria GARGIULO
Via F Riso 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395
ENNA
Libreria BUSCEMI G B
Piazza V Emanuele
FAVARA (Agrigento)
Cartolibreria MILIOTO ANTONINO
Via Roma, 60
MESSINA
Libreria PIROLA
Corso Cavour 47
PALERMO
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco 3
Libreria FLACCOVIO S F
Piazza V E Orlando 15/16
RAGUSA
Libreria E GIGLIO
Via IV Novembre 39
SIRACUSA
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza 22
TRAPANI
Libreria LO BUE
Via Cassio Cortese, 8

TOSCANA

AREZZO
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour 42
FIRENZE
Libreria MARZOCCO
Via de' Martelli 22 R
GROSSETO
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
LIVORNO
Libreria AMEDEO NUOVA
di Quilici Irma & C S n c
Corso Amedeo, 23/27
LUCCA
Editrice BARONI
di De Mori Rosa s a s
Via S Paolino, 45/47
Libreria Prof le SESTANTE
Via Montanara, 9
MASSA
GESTIONE LIBRERIE
Piazza Garibaldi, 8
PISA
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13
PISTOIA
Libreria TURELLI
Via Macallè 37
SIENA
Libreria TICCI
Via delle Terme 5/7

TRENTINO-ALTO ADIGE

BOLZANO
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6
TRENTO
Libreria DISERTORI
Via Diaz 11

UMBRIA

FOLIGNO (Perugia)
Libreria LUNA di Verri e Bibi s n c
Via Gramsci 41
PERUGIA
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci 82
TERNI
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito 29

VENETO

PADOVA
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour 17
ROVIGO
Libreria PAVANELLO
Piazza V Emanuele 2
TREVISO
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore 31
VENEZIA
Libreria GOLDONI
San Marco 4742/43
Calle dei Fabbri
VERONA
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa 5
VICENZA
Libreria GALLA
Corso A Palladio 41/43

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;
- presso le Concessionarie speciali di:
  BARI, Libreria Laterza S.p.a., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria S.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria concessionaria «Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato» S.r.l., Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, Cartiere Miliani Fabriano - S.p.a., via Cavour, 17;
- presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1993

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1993
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1993 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1993

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo	Descrizione	Importo
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari	
	- annuale	L. 345.000
	- semestrale	L. 188.000
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale	
	- annuale	L. 63.000
	- semestrale	L. 44.000
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee	
	- annuale	L. 193.000
	- semestrale	L. 105.000
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali	
	- annuale	L. 63.000
	- semestrale	L. 44.000
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni	
	- annuale	L. 193.000
	- semestrale	L. 105.000
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali	
	- annuale	L. 664.000
	- semestrale	L. 366.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale *parte prima prescelto con la somma di* **L. 98.000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1993.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II* e *III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L. 2.550
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 120.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 78.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 7.350

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1993
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 325.000
Abbonamento semestrale	L. 198.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.450

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189